

## IL RAPPORTO

**VENEZIA** Una situazione analoga era successa nel maggio 2023 con Nicola Dell'Acqua: nominato Commissario straordinario nazionale per la scarsità idrica, di lì a poco aveva cominciato a piovere e di siccità non si era quasi più parlato. Ieri è toccato a Elisa Venturini, assessore al Clima della Regione Veneto, lanciare l'allarme chiedendo ai cittadini di non sprecare l'acqua e Giove Pluvio si è scatenato, con violente grandinate e danni alle coltivazioni soprattutto nel Padovano. Coincidenze, il problema però esiste. In base all'ultimo rapporto di Arpav la situazione è preoccupante: «Nel mese di aprile 2026 sono caduti mediamente in Veneto circa 32 mm di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di 94 mm. Gli apporti meteorici mensili sono molto inferiori alla media (-66%) e sono stimabili in circa 582 milioni di metri cubi di acqua. Dal 1991 questo è il quarto mese di aprile meno piovoso dopo il 2007 (12 mm), il 2011 (20 mm) ed il 2020 (29 mm)».

A livello di bacino idrografico, rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate ovunque condizioni di elevato deficit pluviometrico: -78% sul Livenza, -74% sul Brenta e sul Sile, -73% sulla

# Veneto, è già allarme siccità «Evitate di sprecare l'acqua»

►L'appello dell'assessore Venturini: «Abbiamo "mangiato" le riserve in anticipo»  
In aprile caduti 32 millimetri di pioggia, un terzo della media del periodo 1991-2020



BOARA POLESINE Nella foto d'archivio l'Adige in secca

Pianura tra Livenza e Piave, -72% sull'Adige, -70% sul Po e sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, -67% sul Bacino Scolante, -63% sul Lemene, -52% sul Piave, -46% sul Tagliamento. Altro dato: le precipitazioni dell'anno idrologico 2025-26 (da ottobre ad aprile) stimate per il Veneto sono mediamente di circa 431 mm; la media del periodo 1991-2020 è di 613 mm. Gli apporti del periodo sono inferiori alla media (-30%) e sono stimabili in circa 7905 milioni di metri cubi di acqua.

## IL PARADOSSO

«Le precipitazioni che in queste ore stanno interessando l'intero territorio regionale rappresentano una fondamentale boccata d'ossigeno per l'ecosistema veneto - dice l'assessore Venturini -

ma non devono trarre in inganno. Siamo di fronte a un paradosso climatico: vediamo gli invasi del Piave quasi pieni, all'84%, ma non è merito delle piogge. È il risultato di un aprile eccezionalmente caldo, il terzo più bollente dal 1991, che ha fuso prematuramente la neve in quota. Abbiamo "mangiato" le nostre riserve estive in anticipo: nel bacino del Piave restano appena 40 milioni di metri cubi di neve, un valore ben

**ARPAV STA MONITORANDO I FIUMI E LE FALDE GIOVEDÌ RIUNIONE DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE**

lontano dalla norma». L'assessore dettaglia i numeri della "crisi". Precipitazioni: 32 millimetri medi regionali contro una media di 94 (-66%). Falde: stato di siccità da "severa" a "estrema" nell'alta pianura. Fiumi: portate in netto calo (Bacchiglione -57%, Adige -47%, Brenta -38% rispetto alle medie storiche). Servirebbero circa 297 mm di pioggia a maggio per riequilibrare l'anno idrologico. Cioè il triplo rispetto alla media.

Luca Marchesi, direttore dell'Area Tutela e sicurezza del territorio della Regione Veneto, dice che la situazione non è ancora drammatica, ma va gestita: «Giovedì 14 maggio si riunirà l'Osservatorio permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali proprio per verificare la situazione e nel caso assumere le necessarie decisioni».

## L'INVITO

La pioggia di queste ore è stata risolutoria? «Ha dato sollievo all'agricoltura, ma la situazione delle falde rimane preoccupante. A Cittadella e Castelfranco i livelli sono sensibilmente sotto le medie storiche», dice l'assessore. Che lancia un invito ai veneti: «Ogni goccia risparmiata oggi è una garanzia per la stagione estiva che ci attende».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un libro per scoprire le bellezze del territorio bagnato dal Brenta

► Progetto editoriale a cura dell'associazione Cavalieri della Riviera

### RIVIERA/MIRANESE

Presentato in villa Sagredo a Vigonovo il nuovo volume della collana "Luoghi e itinerari della Riviera del Brenta e del Miranese", promossa dall'Associazione Cavalieri della Riviera del Brenta. Il progetto editoriale, ideato dallo scomparso architetto Antonio Draghi e oggi curata da Mauro Manfrin, è dedicato alla conoscenza e valorizzazione della Riviera del Brenta, coniuga rigore scientifico e chiarezza divulgativa, e offre strumenti utili sia agli studiosi sia a un pubblico più ampio interessato a comprendere la complessità dei luoghi. Un appuntamento di rilievo nel panorama culturale locale, che ha visto la partecipazione degli autori e offerto l'occasione di approfondire temi legati alla storia, all'identità e alle trasformazioni di uno dei territori più significativi del Veneto.

### L'OSSERVATORIO

Il tema del paesaggio è oggi più che mai centrale: è infatti di recente istituzione l'Osservatorio Locale per il paesaggio della Riviera del Brenta. L'iniziativa è promossa dalla Regione del Veneto e dalla Conferenza dei sindaci della Riviera del Brenta, presieduta dal sindaco di Stra, Andrea Salmaso, insieme ad associazioni storico-culturali, ordini professionali e realtà del territorio, con l'obiettivo di pro-

muovere una maggiore consapevolezza dei luoghi e della loro storia, in un momento in cui il rapporto tra territorio e sviluppo è sempre più centrale. Il libro propone una lettura articolata del paesaggio, analizzando le principali dinamiche che ne hanno segnato l'evoluzione nel tempo, le trasformazioni insediative, le relazioni di un territorio in continua trasformazione con la propria storia. Da queste premesse parte l'introduzione di Amerigo Restucci, presidente dell'Istituto Regionale Ville Venete, che parla di convivenza fra pubblico e privato, tradizioni e innovazione, continuità e rinnovamento, sviluppo e ricordo, nel quale si inserisce un punto di osservazione che si interseca con più fattori, come nell'incendio del 1797 di villa Tron di Dolo, storia dimenticata e qui raccontata da Diego Mazzetto.

O il percorso che ha portato lungo le sponde del Naviglio Brenta dai "modesti casoni con i tetti di paglia alle più sontuose ville fatte edificare dal patriziato veneziano", come citato nel saggio di Francesco Vallerani "Fiumi e scenari arcadici". In questo prezioso volumetto troviamo anche la storia di Villa Meneghetti - Perazzolo di Campocroce di Mirano a mano di Gianni Caravello, e infine più capitoli dedicati a più mani all'Istituto Idrografico di Stra, coi suoi impianti sperimentali e la vasca di Villa Pisani. Un libro che non può non appassionare sia i più esperti, sia soprattutto i cittadini di un territorio meraviglioso come la Riviera del Brenta e il Miranese.

**Sara Zanferrari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La biblioteca comunale diventa “rifugio climatico” per i fragili

### MARTELLAGO

Positiva la partecipazione al convegno in biblioteca sui Rifugi Climatici nell'area metropolitana di Venezia e del Miranese. L'iniziativa, nata dalla sinergia tra il Comune, l'Università Ca' Foscari, l'Università Iuav di Venezia e il Centro di Servizio per il Volontariato di Venezia, affonda le radici nel 2025, anno in cui la biblioteca ha aderito a un bando del Csv per la diffusione dei “rifugi climatici”. Il progetto ha visto la creazione di una rete sociale guidata dall'associazione Il Castello insieme agli Amici della Biblioteca, Freccia Azzurra Ipla, Club dei Meeple, Il Piccolo Principe e C4U, realtà che si sono attivate per offrire servizi bibliotecari innovativi, con un focus specifico su clima e ambiente. Il valore scientifico del progetto ha attirato l'interesse degli atenei veneziani, confluendo nel progetto Clishe, co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia.

### LUOGHI DI AGGREGAZIONE

I Rifugi sono pensati per contrastare le ondate di calore dovute al cambiamento climatico, destinate a diventare

sempre più frequenti e intense, con rischio aumentato per la salute tra le fasce più vulnerabili come anziani e bambini: si tratta di luoghi refrigerati e spazi di rigenerazione sociale dove il benessere fisico si unisce alla sensibilizzazione ambientale, ai laboratori e alla promozione del volontariato. «Sono spazi pubblici, - spiega la vicesindaco Monica Cornello - biblioteche, musei, centri civici e parchi, mappati strategicamente per offrire riparo gratuito durante le ondate di calore estremo. Ho seguito il progetto in prima persona come assessore all'ambiente e alla biblioteca: la nostra è tra le prime biblioteche in Italia a ottenere questa 'qualifica', luogo naturale di aggregazione aperto a tutti, presidio ideale per assolvere a questa funzione di welfare ambientale». Durante il convegno, che ha visto la presenza anche dell'assessora all'ambiente di Mirano Elena Spolaore, si è parlato di aderire al prossimo bando e di fare un progetto di mappatura dei Rifugi nei territori, non solo per quanto riguarda gli edifici ma anche ambiti esterni, come parchi o giardini pubblici, che offrono punti naturali di raffrescamento.

**Sara Zanferrari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MIRANO

### "IL REDUCE" DEL RUZANTE IN VILLA XXV APRILE

(a.cug.) "Il Reduce" di Ruzante

IN  
BREVE

torna in scena per i Mercoledì di Mirano. Il prossimo "Mercoledì di Mirano", in programma domani alle ore 20.30, si terrà in Villa XXV Aprile. Protagonista della serata "Il Reduce", tratto dal "Roesso Mondo" di Angelo Beolco detto il Ruzante, portato in scena dall'Associazione Culturale Il Portico - Teatro Club APS, realtà miranese tra le più radicate nel tessuto culturale locale. Fondata nel 1979 e presieduta da Bruno Pietro Spolaore, la compagnia ha costruito un repertorio di tutto rispetto, spaziando da Ruzante a Goldoni, da Gallina a Molière, portando il teatro veneto su palcoscenici di tutta Italia. Inteso il teatro come "luogo di incontro umano", il Portico Teatro Club si distingue per un taglio interpretativo che evidenzia una costante tendenza all'innovazione estetica. Spolaore, attore e anima storica della compagnia, sarà in scena anche in questa occasione nel ruolo del Prologo. Il tema sarà la guerra attraverso gli occhi dei "villani", vittime di una violenza che travolge la quotidianità. Un racconto che dialoga idealmente con le tavole di Domenico Tiepolo e con il celebre dipinto di Francisco Goya "Il 3 Maggio 1808", potente atto d'accusa contro ogni conflitto. Sul palco Alessandro Giantin, Andrea Ghedin e Laura Favaretto, per la regia di Gabriele Ferrarese. Ingresso libero. I Mercoledì di Mirano sono organizzati dal Laboratorio Culturale Giandomenico Tiepolo con il patrocinio del Comune di Mirano. L'ultimo appuntamento della stagione è fissato per il 27 maggio con la conferenza "Domenico Tiepolo e il nuovo mondo nella villa di Zianigo" a cura di Gianna Marcato.

---

SETTIMANA DELLA CELIACHIA

## Pasti senza glutine per diecimila alunni

Per due giorni gli alunni delle scuole del Veneziano consumeranno in mensa pasti senza glutine: i 10.563 vassoi sono il segno più evidente dell'impegno dell'Ulss 3 Serenissima per accendere i riflettori sulla, nella settimana nazionale dedicata alla cura di questa patologia in costante crescita.

La Settimana nazionale della Celiachia si protrarrà fino al 17 maggio, e gli specialisti dell'Ulss 3 sono im-

pegnati in diverse iniziative: «Il nostro Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – spiega il Direttore, Annamaria del Sole – e la Gastroenterologia di Dolo hanno organizzato un punto informativo con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sulla malattia celiaca e di fornire corrette informazioni sui percorsi diagnostici e nutrizionali che i due Servizi offrono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CITTÀ METROPOLITANA

### Semafori, luci e sottopassi telecontrollati

La Città metropolitana ha progettato e messo in opera un sistema di telecontrollo degli impianti semaforici, dell'illuminazione e dei sottopassi presenti lungo gli 800 chilometri di strade provinciali di propria competenza. Si tratta di 40 semafori, 17 sottopassi, 136 impianti di illuminazione con circa 3.500 punti luce. I singoli sistemi di monitoraggio attivati confluiranno su unica piattaforma software aperta chiamata "Niagara" restituendo le informazioni sullo stato di funzionamento di ogni impianto. Il progetto non aveva come unico obiettivo solo il monitoraggio da remoto degli impianti ma anche quello per illuminazione e torri faro prevedendo la manutenzione dei quadri elettrici e la sostituzione delle lampade sap con lampade led. L'investimento della Città metropolitana per la realizzazione di questo progetto è di 2 milioni di euro per il relamping illuminazione, 200mila euro per l'ammodernamento dei quadri elettrici torri faro, 500mila euro per ammodernamento semafori, 640euro per sottopassi per un totale complessivo di 3.340.000 euro.

DOLO

## Polo logistico, nodo archeologico I diktat della Soprintendenza

Disco verde dall'ente per il progetto, ma strettissime condizioni e controlli rigorosi sugli scavi

Alessandro Abbadir / DOLO

Il futuro del polo logistico di Dolo, un colosso da 220 mila metri quadrati tra Arino e Pianiga, riceve il primo "disco verde" dalla Soprintendenza, seppur vincolato a strettissime condizioni. L'ente ha espresso un parere positivo sul progetto che dovrebbe sorgere nell'area un tempo destinata a Veneto City, ma promette controlli rigorosi su ogni singolo scavo per garantire l'incolumità di eventuali reperti archeologici sepolti. È quanto emerge dalla relazione del dottor Giancarlo Garna, funzionario della Soprintendenza: «L'area di studio», scrive Garna, «si colloca a cavallo tra un dosso fluviale poco pronunciato caratterizzato da sedimenti sabbiosi e un'area caratterizzata prevalentemente da sedimenti limosi. Sulla base della ricerca bibliografica ed archivistica si è potuto evidenziare che l'area non intercetta nessun sito noto anche se si trova sul margine orientale dell'agro centuriato



Il rendering del polo logistico della Unicomm previsto ad Arino

(il graticolato romano) e, in quanto tale, in un'area sottoposta a tutela archeologica per la possibile presenza di evidenze insediative-produttive di epoca romana. L'analisi archivistica dei siti ha rilevato una certa concentrazione dei rinvenimenti nell'area posta a sud di essa in prossimità di Arino

che, pertanto, potrebbe essere una zona a maggiore rischio archeologico. I siti individuati», continua, «con la ricerca bibliografica attorno al tracciato sono prevalentemente riferibili ad epoca romana e riguardano sia ambiti insediativo/produttivi che funerari. Per quanto riguarda la ricerca sul cam-

po, invece, non sono stati individuati elementi forti di rischio dal punto di vista archeologico».

Precise le conclusioni e le prescrizioni: «In conclusione», scrive la Soprintendenza, «nell'area proposta, la presenza di elementi antichi sepolti sembra essere minima, ma do-

vrà essere comunque verificata con l'assistenza archeologica durante le opere di scavo previste».

Insomma, un sì condizionato dal fatto che durante i lavori non emergano sorprese dal sottosuolo. Contro il polo logistico di Dolo sono state messe in atto numerose proteste in questi mesi da parte di comitati cittadini ed ambientalisti; in sede di Conferenza dei servizi, coordinata dalla Città Metropolitana, sono state presentate circa quaranta osservazioni, comprese appunto quelle della Soprintendenza. Al momento non è ancora stata presa alcuna decisione definitiva, ma per il sindaco di Dolo, Gianluigi Naletto, dalla Soprintendenza non arriva alcuno stop: «Sul progetto insistente sul territorio dolese la Soprintendenza ha già espresso parere favorevole con relative prescrizioni. Lo stesso ente periferico del Ministero della Cultura vigilerà durante tutte le attività di scavo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

### Al via le petizioni dei comitati control'intervento

Si sta assistendo in queste settimane in Riviera e nel Miranese alla formazione di un fronte unico di mobilitazione da parte di comitati che si battono su aree territoriali diverse ma che si aiutano l'un l'altro per portare avanti le loro lotte contro il polo logistico. A Salzano, ad esempio, è partita da parte del "Fronte dell'Oasi", una raccolta di firme per fermare la realizzazione di un polo logistico a ridosso dell'Oasi Lycaena. La raccolta si terrà in via via Roma fronte Campanile o tutti i sabati di maggio e a Robegano in via XXV Aprile 63, tutte le domeniche del mese. In entrambi i casi, la raccolta sarà dalle 8 alle ore 13. Sabato 30 maggio la raccolta sarà fatta dalle ore 20 alle ore 23, poiché ci sarà la Notte Lilla. Sarà possibile firmare in quell'occasione anche la petizione "Stop al Polo Logistico di Dolo". A Campagna Lupia Opzione Zero che si sta battendo contro il polo logistico di Dolo contro cui ha fatto una manifestazione davanti al municipio, appoggia la protesta del comitato "Tutela Lughetto" contro l'area di accumulo batterie (Bess) e contro la quale sono state già raccolte 450 firme.

## MINORS

### Caorle a un passo dai playoff Salzano rimontato nel finale

Lampo Caorle a un passo dagli spareggi promozione in Serie C, Salzano avvio in salita. Nella finale playoff del girone friulano, il Lampo Caorle ha piegato la resistenza del Faber B Cividale (75-68) con una seconda parte di match positiva, sospinto dai punti di Marzaro (21) e Rizzetto (17), mentre nel girone veneto-trentino Salzano è stato superato in casa dal Tecnisan Rovereto (64-70, Bovo 17, Breda

12), venendo rimontato nell'ultimo quarto, pesanti le assenze di Rosada e Sambucco.

Nelle finali lombarde che interessano per la final four, gara 1 ha visto prevalere Cermenate (74-65 contro Lissone) e Bernareggio (85-60 contro Ospitaletto). Nei play-out di Serie C il Vetorix Mirano ha mancato il successo salvezza venendo surclassato dal Guerriero Padova (55-73, Vit 12). —M.C.